

# 1 Samuele

**15** <sup>1</sup> Samuele disse a Saul: "Il Signore ha inviato me per ungerci re sopra Israele, suo popolo. Ora ascolta la voce del Signore. <sup>2</sup> Così dice il Signore degli eserciti: "Ho considerato ciò che ha fatto Amalèk a Israele, come gli si oppose per la via, quando usciva dall'Egitto. <sup>3</sup> Va', dunque, e colpisci Amalèk, e vota allo sterminio quanto gli appartiene; non risparmiarlo, ma uccidi uomini e donne, bambini e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini"". <sup>4</sup> Saul convocò il popolo e passò in rassegna le truppe a Telaim: erano duecentomila fanti e diecimila uomini di Giuda. <sup>5</sup> Saul venne alla città di Amalèk e tese un'imboscata nella valle. <sup>6</sup> Disse inoltre Saul ai Keniti: "Andate via, ritiratevi dagli Amaleciti prima che vi distrugga insieme con loro, poiché avete usato benevolenza con tutti gli Israeliti, quando uscivano dall'Egitto". I Keniti si ritirarono da Amalèk. <sup>7</sup> Saul colpì Amalèk da Avila in direzione di Sur, che è di fronte all'Egitto. <sup>8</sup> Egli prese vivo Agag, re di Amalèk, e sterminò a fil di spada tutto il popolo. <sup>9</sup> Ma Saul e il popolo risparmiarono Agag e il meglio del bestiame minuto e grosso, cioè gli animali grassi e gli agnelli, tutto il meglio, e non vollero sterminarli; invece votarono allo sterminio tutto il bestiame scadente e patito. <sup>10</sup> Allora fu rivolta a Samuele questa parola del Signore: <sup>11</sup> "Mi pento di aver fatto regnare Saul, perché si è allontanato da me e non ha rispettato la mia parola". Samuele si adirò e alzò grida al Signore tutta la notte. <sup>12</sup> Al mattino presto Samuele si alzò per andare incontro a Saul, ma fu annunciato a Samuele: "Saul è andato a Carmel, ed ecco si è fatto costruire un trofeo, poi è tornato passando altrove ed è sceso a Gàlgala". <sup>13</sup> Samuele raggiunse Saul e Saul gli disse: "Benedetto tu sia dal Signore; ho eseguito gli ordini del Signore". <sup>14</sup> Rispose Samuele: "Ma che è questo belar di pecore che mi giunge all'orecchio, e questi muggiti d'armento che odo?". <sup>15</sup> Disse Saul: "Li hanno condotti qui dagli

Amaleciti, come il meglio del bestiame grosso e minuto, che il popolo ha risparmiato per sacrificarli al Signore, tuo Dio. Il resto l'abbiamo votato allo sterminio". <sup>16</sup> Rispose Samuele a Saul: "Lascia che ti annunci ciò che il Signore mi ha detto questa notte". E Saul gli disse: "Parla!". <sup>17</sup> Samuele continuò: "Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? <sup>18</sup> Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: "Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti". <sup>19</sup> Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?". <sup>20</sup> Saul insisté con Samuele: "Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. <sup>21</sup> Il popolo poi ha preso dal bottino bestiame minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala". <sup>22</sup> Samuele esclamò:

"Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore?

Ecco, obbedire è meglio del sacrificio,  
essere docili è meglio del grasso degli arieti.

<sup>23</sup> Sì, peccato di divinazione è la ribellione,  
e colpa e terafim l'ostinazione.

Poiché hai rigettato la parola del Signore,  
egli ti ha rigettato come re".

<sup>24</sup> Saul disse allora a Samuele: "Ho peccato per avere trasgredito il comando del Signore e i tuoi ordini, mentre ho temuto il popolo e ho ascoltato la sua voce. <sup>25</sup> Ma ora, perdona il mio peccato e ritorna con me, perché possa prostrarmi al Signore". <sup>26</sup> Ma Samuele rispose a Saul: "Non posso ritornare con te, perché tu stesso hai rigettato la parola del Signore e il Signore ti ha rigettato, perché tu non sia più re sopra Israele". <sup>27</sup> Samuele si voltò per andarsene, ma

Saul gli afferrò un lembo del mantello, che si strappò. <sup>28</sup> Samuele gli disse: "Oggi il Signore ha strappato da te il regno d'Israele e l'ha dato a un altro migliore di te. <sup>29</sup> D'altra parte colui che è la gloria d'Israele non mentisce né può pentirsi, perché egli non è uomo per pentirsi". <sup>30</sup> Saul disse: "Ho peccato, ma onorami ora davanti agli anziani del mio popolo e davanti a Israele; ritorna con me perché mi possa prostrare al Signore, tuo Dio". <sup>31</sup> Samuele ritornò con Saul e questi si prostrò al Signore.

<sup>32</sup> Poi Samuele disse: "Conducetemi Agag, re di Amalèk". Agag avanzò in catene verso di lui e disse: "Certo è passata l'amarezza della morte!". <sup>33</sup> Samuele l'apostrofò: "Come la tua spada ha privato di figli le donne, così tra le donne sarà privata di figli tua madre". E Samuele abbatté Agag davanti al Signore a Gàlgala.

<sup>34</sup> Samuele andò quindi a Rama e Saul salì a casa sua, a Gàbaa di Saul. <sup>35</sup> Samuele non rivide più Saul fino al giorno della sua morte; ma Samuele piangeva per Saul, perché il Signore si era pentito di aver fatto regnare Saul su Israele.